

## *Il Vicario Generale*

Carissimi presbiteri e diaconi,

giovedì 7 maggio è stato firmato presso il Ministero dell'interno il protocollo d'Intesa tra il Governo e il Presidente della CEI, per una ripresa graduale delle celebrazioni liturgiche con il popolo, a partire da lunedì 18 maggio. Il testo del Protocollo è già molto dettagliato, chiedo a tutti di attenersi alle indicazioni in esso contenute. Mi permetto di fornire alcune precisazioni, scaturite da un confronto all'interno della segreteria pastorale, per favorirne la corretta applicazione nella nostra diocesi.

Inizio con alcune doverose premesse; per maggiore chiarezza procedo per punti:

- Sta iniziando un processo di progressivo e probabilmente lento ritorno alla normalità. Dobbiamo dunque seguire una strategia che si confronta costantemente con le indicazioni che ci giungono dal governo in relazione all'andamento del contagio. Probabilmente, almeno in questa fase, dovremo ogni due settimane fare il punto della situazione.
- Trattandosi di una prima ripresa non c'è ancora per nessuno l'obbligo morale (precepto) di partecipare alla messa domenicale. Fin quando non si potrà tornare alla normalità la festa può essere santificata come si è fatto in questi mesi (preghiera fatta in famiglia, messa seguita per televisione o via streaming).
- Le persone più anziane e fragili siano invitate con delicatezza ad essere molto prudenti. Per loro è più opportuno aspettare ancora prima di venire in chiesa.
- Le richieste del protocollo, per essere correttamente attuate, esigono un gruppo di collaboratori che aiutino il parroco. Dove non ci siano questi collaboratori, soprattutto chi controlla l'accesso alla chiesa e il rispetto delle norme previste e chi provvede alla igienizzazione della chiesa, è meglio non celebrare.
- L'attuazione delle diverse norme di sicurezza sanitaria probabilmente esigerà qualche aggiustamento d'orario ed anche la riduzione, in questa prima fase, del numero delle messe.

A partire da queste premesse, riprendo le indicazioni del protocollo relative alle **celebrazioni liturgiche, in particolare alle messe domenicali**:

1. La celebrazione dell'Eucaristia avvenga solo nelle chiese parrocchiali, a meno che altre chiese del territorio siano più capienti della parrocchiale stessa. Dove possibile si valuti l'opportunità di celebrazioni all'aperto ovviamente assicurando sempre l'osservanza della normativa sanitaria.
2. Si celebrino al massimo due messe nella stessa chiesa la domenica mattina (indicazione che vale soprattutto per le parrocchie di città e i paesi più grandi).

## DIOCESI DI ASTI

---

3. I parroci di più parrocchie, come già accennato nelle premesse, non sono obbligati a riprendere la celebrazione della messa in tutte le parrocchie loro affidate. Ciascuno valuti con prudenza dove è opportuno farlo e dove no.
4. Non sono necessari termo-scanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso delle chiese. È obbligatorio un cartellone, da appendere all'ingresso della chiesa dove si ricordano tutte le norme di sicurezza a cui si devono attenere i fedeli: indossare la mascherina, rispettare le distanze di sicurezza, divieto di accedere alla celebrazione in caso di sintomi influenzali o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C o se si ha la consapevolezza di essere venuti a contatto con persone positive a SARS-CoV2 nei giorni precedenti. **Sul cartellone deve essere anche indicato il numero massimo di persone che la chiesa può contenere nel rispetto delle distanze di sicurezza.** Ogni parroco è tenuto a calcolare il numero e, attraverso i volontari, a fare in modo che le persone presenti in chiesa non superino quel numero. L'Ufficio Beni Culturali ha predisposto un cartellone con tutte le indicazioni appena richiamate.
5. All'ingresso delle chiese devono essere disponibili dei liquidi igienizzanti a disposizione di chi entra.
6. Nelle chiese si predispongano dei segnaposto non asportabili da apporre sui banchi e sulle sedie che indichino, per poter rispettare le distanze di sicurezza, dove ci si può sedere e dove no. I segnaposti devono utilizzare materiale adesivo solubile in acqua per non rovinare banchi e sedie. Dove possibile eventuali banchi e sedie in eccesso vengano rimossi.
7. Ci deve essere una specie di "servizio d'ordine", composto da collaboratori volontari facilmente riconoscibili, che verifichino che i fedeli abbiano la mascherina e si sistemino correttamente in chiesa. È anche loro compito fare in modo che non entrino più persone del numero consentito.
8. Le porte delle chiese si mantengano aperte per l'entrata e per l'uscita dalle celebrazioni in modo da evitare il contatto fisico delle persone con maniglie o pomelli.
9. È consentito l'accompagnamento musicale dell'organo (o di altri strumenti), ma non il coro e non ci siano sui banchi libretti o sussidi per i canti e ogni altro tipo di sussidio.
10. I ministranti non siano più di due e possibilmente maggiorenni.
11. Le offerte non siano raccolte durante l'offertorio, ma attraverso apposite cassette o cestini, collocate agli ingressi o in altri luoghi idonei dell'aula liturgica.
12. Si ometta lo scambio della pace.
13. Il calice, la patena e le pissidi rimangano coperte durante tutta la celebrazione.
14. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario abbiano curato la disinfezione delle loro mani, indossato prima la mascherina e poi guanti monouso (**NON bisogna assolutamente usare guanti in lattice** che possono provocare a chi riceve la comunione gravi forme di allergie). L'ostia sia distribuita senza venire a contatto con le mani dei fedeli.
15. Tutte le disposizioni sopraindicate devono essere rispettate anche nelle altre eventuali celebrazioni per ora consentite (sostanzialmente Battesimi, Matrimoni, Funerali e messe feriali).

# DIOCESI DI ASTI

---

16. Dal 18 maggio riprendono anche i funerali in chiesa, fermo restando la possibilità di far rispettare tutte le norme previste compreso il numero delle persone presenti che non potrà superare la capienza prevista per le celebrazioni festive.
17. Anche nelle messe feriali aperte al pubblico valgono le stesse norme previste per la domenica.
18. Sono per ora ancora proibiti i rosari e le veglie funebri.
19. Rimangono per ora proibite anche tutte le forme di preghiera comunitaria (es. adorazione e benedizione eucaristica) e le varie forme di catechesi.

Il Protocollo, al n. 2, non parla di sanificazione e di certificazione della medesima, bensì di **igienizzazione** dei luoghi e degli oggetti. Non è pertanto necessario l'intervento di ditte specializzate, ma l'igienizzazione può essere effettuata dai volontari o addetti alle pulizie (si eviti di coinvolgere nelle pulizie persone che per età o precarietà di salute corrono rischi maggiori in caso di contagio) con prodotti "detergenti ad azione antisettica". Gli allegati a cura dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali forniscono indicazioni precise su cosa si deve fare e con quali prodotti farlo.

**Segnaliamo che la diocesi fornirà gratuitamente a tutte le parrocchie** – data la difficoltà a reperire il materiale, riusciremo a farlo per giovedì 21 o venerdì 22 – una tanica da cinque litri di alcool soluzione al 90% e una tanica di acqua distillata per diluirla, una confezione di gel igienizzante, una confezione di guanti monouso e un cartellone con le indicazioni a cui fedeli devono attenersi.

**La messa del crisma verrà celebrata giovedì 28 maggio alle ore 9,30** in Cattedrale per chi si sente di partecipare e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. La distribuzione degli oli non avverrà però al termine della celebrazione. Tramite i vicari di zona ci organizzeremo per farli arrivare a tutti.

Rinnovo a tutti i saluti più cordiali e il ricordo fraterno nella preghiera.

Asti, 12 maggio 2020



Don Marco Andina

*Don Marco Andina*

## Allegati:

1. **Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo.**
2. **Sintesi informativa per il parroco (molte indicazioni riprendono cose già dette nella mia lettera, servono per rinfrescare la memoria).**
3. **Indicazioni dell'Ufficio Beni Culturali circa l'igienizzazione di ambienti ed oggetti di culto**